

Agghiacciante strage in un piccolo paese sul lago di Garda

Marito moglie e la figlia di tre anni massacrati nel sonno a colpi di fucile

Interrogato a lungo l'altro figlio delle vittime, un giovane di 19 anni, che ha raccontato di essere stato aggredito da due sconosciuti mentre rincasava in motocicletta - L'arma era caricata a pallettoni - Gli alibi del giovane controllati minuziosamente

(Dal nostro inviato speciale) TREMOSINE, 1. — Per oltre 12 ore Giuseppe Rossi, un contadino di 18 anni, ha risposto, seduto vicino al tavolo della cucina di casa sua alle domande del sostituto procuratore della Repubblica dott. Giannini, e degli ufficiali dei carabinieri di Brescia. Sul tavolo di cucina c'era un vaso di rose, sporco di sangue raggrumato, caduto dallo sconnesso impianto del piano superiore, dove la madre, il padre e una sorellina del giovane sono stati trucidati stante nel sonno con tre colpi di fucile da caccia sparati a bruciapelo.

Decine di persone, trattate dai carabinieri, attendono poco discosto dalla casa dove è stata compiuta la strage e dove sono ancora i cadaveri di Attilio Rossi di 49 anni, della moglie Elvira Leonesi di 38 anni e della piccola Fulvia di 3 anni.



La gente, prima ancora di tentare di dare un nome all'assassino, si domanda il motivo che ha spinto alla carneficina. Ed è a questa domanda che lo snerveante interrogatorio dell'unico superstite della famiglia tenta di dare una risposta.

Le tre famiglie hanno in comune la fontana, che è nel cortile delle vittime, ed è stata proprio la moglie di Guido Rossi, Antonia Melesi, a scorgere per la prima volta i tre cadaveri, alle due di questa notte quando era stata chiamata per avvisare i vicini che il loro figliolo era stato vittima di una rapina.

E' apparso per fare piena luce sulla singolare coincidenza dei due fatti, la rapina e la strage, che i carabinieri stanno interrogando da tante ore l'unico superstite.

Giuseppe Rossi era uscito di casa verso le 17 di ieri, a bordo della sua moto, per recarsi a Vestio. Per strada aveva incontrato una zia che gli aveva domandato notizie dei suoi: «Verranno a trovarci domani, e festa», aveva risposto il giovane, che si era poi allontanato per tornare a trascorrere la serata in un bar, in compagnia di altri giovani e di due ragazze.

Alle 22 il giovane Rossi aveva lasciato il bar e si era diretto verso casa. Qui la ricostruzione della serata incomincia a farsi confusa. Sulla strada fra Sermerio e Pregasio, il giovane — secondo quanto ha raccontato — è stato fermato da due sconosciuti, che lo hanno scaraventato, con la moto, in una scarpata di quattro metri che costeggia la strada. In fondo alla scarpata, il giovane sarebbe rimasto, tramortito, sino all'una di stamane. Ripresa conoscenza — e sempre lui che racconta — si trascinarono sino

alla casa di uno zio, Giuseppe Faustini, a Pregasio, dove ha narrato l'aggressione, aggiungendo di essere stato derubato del portafoglio e pregando di avvisare i genitori. Alla volta di Mezzana è partito in moto una nipote del Faustini, Giovanna Pace detto «Africa». Arrivato a destinazione (erano circa le due), il Pace è entrato nel cortile. Ha notato che le luci al primo piano della casa erano accese. Stupito, ha chiamato Attilio Rossi, ma non ha ricevuto risposta. La porta che dà sul cortile, quella della cucina, era aperta, ma il Pace non è entrato. Non si capisce bene perché, però egli ha preferito svegliare la vicina Antonia Melesi e l'ha pregata di salire dai Rossi.

La donna si è vestita in fretta, e salita al primo piano, ha bussato, poi ha spinto luscio. Ne è uscita dopo un attimo, urlando «Sono morti» e si è abbattuta svenuta sul pavimento.

Una bomba sulla porta della rivale

La fucilazione, se non fosse mai accaduta, avrebbe potuto essere una semplice rapina. Ma l'arma era carica a pallettoni e gli alibi del giovane controllati minuziosamente.

ANZIANA CONTADINA UCCISA DAL TRENO

BARL, 1. — A un passaggio a livello chiuso della linea Barl-Torino, a 50 metri dal cimitero di Modugno, la sessantaduenne Anziana Contadina è stata travolta e uccisa dal treno. La donna, che aveva tentato di attraversare i binari nonostante le sbarre abbassate, è deceduta sul colpo.

E' saltata in aria la cabina elettrica

Esplosione nel cimitero: venti feriti a Brindisi

Scene di panico fra le tombe, paura in città - L'affannosa opera di soccorso fra il fuoco e il fumo - Gravi una ragazza e una bambina

(Dal nostro corrispondente) BRINDISI, 1. — Un sorso bontà ha scosso stamane l'intera città e subito dopo una densissima colonna di fumo e fiamme si è levata verso il cielo. Era saltata in aria, incendiandosi e spargendo fuoco dappertutto, la cabina elettrica del cimitero. Il notevole saraaccario che doveva sopportare ha provocato il disastro. Perchò effettivamente di un disastro è trattato: decine di persone, che si trovavano nei pressi della cabina e che, con altre centinaia, soprattutto donne e bambini, erano occupate a dare ai ultimi soccorsi alle addobbi delle tombe per la ricorrenza del 2 novembre, sono state arse, molte dalle fiamme e ferite.

più o meno gravemente. In una atmosfera quasi apocalittica, con fiamme e fumo che si spargevano dovunque, tra le grida di dolore e di disperazione dei feriti in una confusione indescribibile, provocata anche dall'accorrere verso il cimitero di migliaia di cittadini in cerca dei familiari, sono iniziate le operazioni di soccorso. Con mezzi di ogni tipo, poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e volontari si sono prodigati nel portare aiuto ai colpiti. Costoro — ed erano decine — sono stati, a tutta velocità, portati nell'ospedale di Brindisi, dove medici, infermieri e impiegati erano mobilitati. Qui, si è avuto l'esatto quadro della gravità della situazione. Venti erano infatti i

feriti ricoverati in corsia, alcuni dei quali gravemente. Orribilmente ustionata in tutte le parti del corpo, tanto che i sanitari disperano di salvarla, è la bambina Silvana Smiles, di 11 anni. Anche la signorina Elena Alo, di 20 anni, è molto grave. Gli altri ustionati sono: Salvatore Di Summa, Orsola Libardi, Ettore Geffro, Silvano Petrelli, Teodora Martucci, Antonio De Natale, Armando Capuano, Vincenzo Balducci, Francesco Morelli, Cosimo Negro, Maria Rosaria Bianco, Giuseppe Giosa, Luigi Piligino, Giuseppe Rotondo, Giovanni Rotondo, Salvatore Marra e Chiara Zarvo.

La Magistratura ha aperto un'inchiesta. Gravi sono i danni.



Nuove scosse di terremoto nel Reatino Le popolazioni di notte per le strade

Numerosi edifici lesionati sono stati evacuati dagli inquilini — Trecento montanari senza tetto a Rocca di Fonti Alto — La situazione ad Antrodoco, Cametra e Castel Sant'Angelo

RIETI, 1. — Nel corso della notte, in tutta la zona reatina, dove si verificò un terribile e sensibile movimento sismico, la terra ha continuato a tremare ripetutamente. Tra le 22 e le 4 del mattino, ad Antrodoco, sono state arretrate oltre 5 scosse, tutte in senso ondulatorio. Ciò ha provocato ulteriori incrementi di molti edifici, che qui da ieri sera erano stati evacuati dai vigili del fuoco. Dovunque, migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto.

Ad Albano i funerali delle vittime del ciclone

CAMPAGNE DEVASTATE DALLA GRADINE

Traffico paralizzato a Milano

Nei boschi del Bergamasco

I cani braccano un pazzo armato

Il folle vuole sterminare una famiglia Tre tentativi di omicidio andati a vuoto

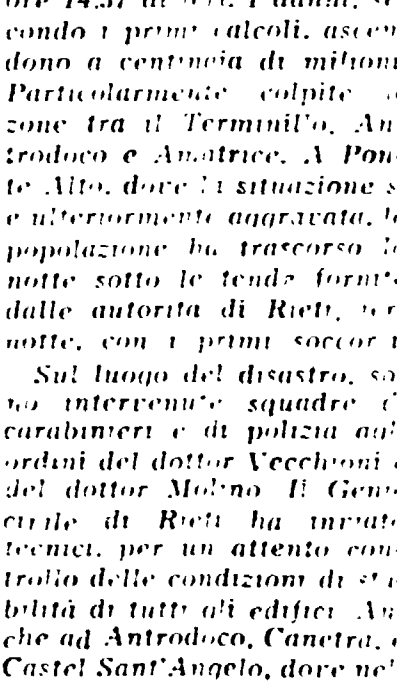
BERGAMO, 1. — Una pattuglia di carabinieri, con alcuni cani poliziotti, sta dando la caccia, sulle montagne tra l'Albenza e la Roncola, al manovale Cesare Troni, di 32 anni, da Almenza San Bartolomeo, che ha minacciato di sterminare una famiglia abitante nella frazione Longa dello stesso paese. Fuomo, chiaramente, non è in normali condizioni di mente.

Giovedì scorso il Troni, in un viottolo della borgata, ha incontrato la moglie di Egidio Ghezzi — da lui considerato nemico mortale — e le ha sparato contro un fucile per fortuna, mentre la donna stava fuggendo e accorso un contadino che, coraggiosamente, lo ha disarmato. Tuttavia, due giorni dopo, il manovale è comparso armato davanti all'abitazione del rivale, ha sparato due fucilate contro i vetri di una finestra, e mentre tutti gli altri fuggivano, ha a lungo indirizzato col calcio dell'arma, fino a spezzarlo, sui sessantatreenne Rinaldo Rigamonti, mutilato di una gamba, fratturandogli alcune costole.

E' accaduto in Italia

- Il motore bloccato - Craxi...
L'urto col buco - A Salerno...
Un gatto con sei zampe...
La festa dei lancieri di...
A Genova, il bacno di...
Un dipinto della Madonna...

La donna si è vestita in fretta, e salita al primo piano, ha bussato, poi ha spinto luscio. Ne è uscita dopo un attimo, urlando «Sono morti» e si è abbattuta svenuta sul pavimento.



TRENTINO - La casa dove è avvenuto il triplice omicidio. Sul balcone è un giornalista che interroga un abitante del luogo.

MILANO, 1. — Un imprevisto guasto alle linee di alta tensione, che dalla Valtellina portano la corrente elettrica a Milano, ha bloccato ieri sera per quasi tre ore la circolazione in seguito ad una breve interruzione della corrente, i semafori non hanno più potuto funzionare, provocando intasamenti massicci, specie nelle zone chiave della città. Migliaia e migliaia di veicoli di ogni tipo sono stati costretti a fermarsi o a procedere a passo d'uomo, con prolungatissime soste. Così, per parecchie ore, i vari mezzi di trasporto si sono ammassati in un ingorgo spaventoso, aggravato dalla completa paralisi della circolazione tranviaria.

Un processo incredibile Un morto condannato a sei mesi di carcere

ANTRODOCIO, 1. — Antonio Mazzei, il manovale che il 9 ottobre scorso fu ucciso dai carabinieri a Mangone, è stato formalmente condannato, in contumacia, a 6 mesi di reclusione per lesioni ai danni della moglie, Concetta D'Ambrasio.

Oggi i migliori circhi d'Europa sono quelli italiani. Lo dimostra il fatto che, di tutti i circhi stranieri venuti a Roma, nessuno ha ottenuto il successo del Circo di Orlandino Orfei in VIALE TRASTEVERE dal 10 novembre p.v.